

La protesta dei calciatori

Febbrili consultazioni ieri in vista dell'assemblea dei presidenti anticipata questa mattina a Milano. Dopo Matarrese incontrerà Campana

Si fa strada un'ipotesi; l'intervento del massimo responsabile dello sport se Federcalcio, Lega e sindacato non trovasse un accordo in extremis

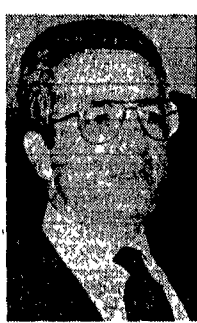
Gattai imporrà l'armistizio?

Hanno discusso fino a tarda notte. I grandi capi del calcio hanno studiato intese e soluzioni per sventare la minaccia dello sciopero annunciato dall'Associazione calciatori. Soluzioni, che saranno vagliate dall'assemblea dei presidenti di club, convocati per questa mattina a Milano. Oggi, nel pomeriggio, quasi sicuramente Matarrese incontrerà Campana a Padova, dove è in programma Italia-Olanda olimpica.

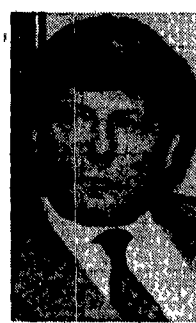
PAOLO CAPRIO

ROMA. Un lussuoso albergo del centro di Milano, una saletta appartata e lontana da occhi indiscreti, un lungo tavolo notturno. In questa atmosfera di assoluta riservatezza, il governo del calcio italiano ha cercato di mettere a punto strategie e soluzioni valide, per sventare la minaccia di uno sciopero dei calciatori. È stato il gran finale di una giornata convulsa, che il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha gestito nel suo studio, nel palazzo del calcio di via Allegrini, via telefonica. Lunghi e vivaci i colloqui con gli altri presidenti di Lega, apparentemente formale, secondo le note ufficiali, quello con il presidente del Coni Arrigo Gattai. In realtà, Matarrese avrebbe chiesto l'appoggio del presidente del Coni in questa intricata vicenda. Potrebbe essere l'ultima chiamata di salvataggio per il presidente della Federcalcio, se

danni economici al movimento sportivo. Praticamente senza soste sono stati i contatti fra Matarrese e Nizzola, presidente della Lega pro. Il capo del governo del calcio ha preso l'anticipazione dell'assemblea dei presidenti di società, messa in programma per domani mattina. Chiaramente ha voluto anticipare i tempi, per avere un margine maggiore di trattativa con Campana, che incontrerà quasi sicuramente oggi pomeriggio a Padova, dove è in programma l'incontro fra le rappresentative olimpiche italiana e olandese. Ai presidenti Matarrese chiederà di rivedere la loro posizione sui parametri con maggiore celerità, alla Lega dilettanti maggiore elasticità sui limiti di età dei calciatori. Intransigenza assoluta ci sarà, invece, sullo straniero in serie B. Su questa voce c'è un patto d'acciaio fra Matarrese e i presidenti ai tempi della sua elezione a presidente della Federcalcio, un patto al quale Matarrese non può venire meno. Come andrà a finire? C'è molta incertezza nell'ambiente ed anche atmosfere contrastanti in via Allegrini. All'ottimismo del presidente che poi ha aggiunto: «L'impegno preso da Matarrese con Campana riguarda soltanto la revisione dei parametri. Sulle divergenze fra Lega e presidenza federale, Nizzola ha precisato che potranno essere state divergenze d'opinione, ma non contrasti. Sullo sciopero, Nizzola ha precisato che l'assemblea di Lega userà molto buon senso.



Matarrese



Nizzola

Il presidente del Coni Irritato con Matarrese «Ma questo sciopero tirato per i capelli...»

ROMA. «Molta logica in questo sciopero non c'è. Ho visto agitazioni sindacali più fondate. Onestamente mi pare che si tratti di uno sciopero tirato per i capelli». Arrigo Gattai, presidente del Coni, intervenendo ieri alla firma di un protocollo di intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, ha commentato di nuovo lo sciopero proclamato dall'Associazione italiana calciatori per domenica prossima. «Certo - ha detto ancora Gattai - è una vicenda che preoccupa tutti, in particolare come presidente del Coni. Però mi sembra ci siano tempi e premesse per uscire dall'impasse. Speriamo che nelle prossime 24 ore venga fuori qualcosa di positivo: per la verità vedo il presidente della Figc Matarrese molto impegnato sulla questione. Ieri dovevo incontrarlo, ma lui si è recato a Milano per preparare la riunione dei presidenti di A

Nizzola morbido «Ci vuole buon senso»

MILANO. Luciano Nizzola ha trascorso quasi tutta la giornata in Lega calcio. Continui i contatti telefonici con Matarrese e con i presidenti di club. Stringate le sue dichiarazioni: «È uno sciopero inopportuno per il calcio e per i calciatori» ha esordito il presidente che poi ha aggiunto: «L'impegno preso da Matarrese con Campana riguarda soltanto la revisione dei parametri. Sulle divergenze fra Lega e presidenza federale, Nizzola ha precisato che potranno essere state divergenze d'opinione, ma non contrasti. Sullo sciopero, Nizzola ha precisato che l'assemblea di Lega userà molto buon senso.

Regolamento Partita persa punto in meno in classifica

ROMA. Nel caso che non si dovesse giocare la partita di domenica prossima in Serie A e in Serie B, in tema di sanzioni scattarebbe l'articolo 53 delle Norme organizzative interne, che è esplicito al riguardo: «La società che rinuncia alla disputa di una gara di campionato subisce la perdita della stessa con il punteggio di 2-0 nonché la penalizzazione di un punto in classifica». È ovvio che la norma viene applicata anche se la rinuncia non dovesse dipendere dalla esplicita volontà della società. Come dire che nessuno impedirebbe alle società stesse di far scendere in campo la squadra Primavera o addirittura una giovanile con almeno sette giocatori. Ma se le società dovessero scegliere questa strada è chiaro che i campionati di calcio verrebbero falsati.

Quanto costerà Le perdite 21 miliardi e mezzo

ROMA. Lo Stato e le società di calcio perderanno diversi miliardi nel caso che non venisse scongiurato lo sciopero di domenica 17 aprile. Considerato che il 24,80% dell'intero lordo finisce nelle casse dell'erario, il danno dovrebbe aggirarsi intorno ai 14 miliardi. In una giornata come quella di domenica prossima (facendo anche riferimento alla giornata precedente), si può ipotizzare che gli incassi in serie A potrebbero ammontare a 24 miliardi. Per quanto riguarda la Serie B, si deve invece tener conto che l'introito medio di una giornata si aggira intorno ai 2 miliardi (cioè circa 200 milioni a partita). In parole povere il danno che subirebbe il calcio sarebbe di 7 miliardi e mezzo, con parziale recupero di metà della somma nel caso che la giornata venisse poi giocata di mercoledì. Quindi, al tir delle somme, il danno sarebbe di 21 miliardi e mezzo.

Vicenza, quartier generale per mille «eroi» senza volto

«...Comuniciamoti che assemblea habet confermato delibera direttivo astensione calciatori gare campionato serie A e B per domenica 17 aprile stop...». Dal quartier generale dell'Aic il telegramma è stato spedito a tutti i rappresentanti delle squadre nel primo pomeriggio. Mentre Campana era chiuso nel suo studio a Bassano nella sede dell'Aic a Vicenza invece...

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

VICENZA. La prima telefonata è arrivata alle 9,30. Silvano Maioli, segretario generale dell'Aic, ha risposto a Salvatore Cerrone, 28 anni, giocatore della Pro-Sesto, girone B della C2 che chiedeva: «Alora di preciso come è andata l'assemblea?». Non era però quella l'ultima di una serie di chiamate, anzi. Il primo giorno dopo la storica decisione dei calciatori di fermare i campionati mettendo in agitazione l'intero paese, ha avuto

consigli e indicazioni non c'è stata. A dire il vero all'Aic non se l'aspettavano nemmeno. «Intanto perché all'assemblea erano rappresentate quasi tutte le squadre, poi perché sappiamo che i giocatori sono a casa la sera o la mattina presto. E verso sera infatti il telefono non ha avuto tregua. Non erano però i nomi illustri del nostro calcio a chiamare, ma giocatori di C1 e C2. Come del resto quasi tutti gli altri giorni. Infatti il lavoro quotidiano qui all'Aic (cinque persone che lavorano a tempo pieno) è riempito dalle esigenze di giocatori e squadre che non arrivano mai in prima pagina. «Nemmeno quando c'è un fallimento come pochi giorni fa per la Campania». E men che meno se quelli della Juve Stabia non ricevono lo stipendio da sei-sette mesi, o quelli del Trapani e della Nocera da quattro. «E i nostri stipendi non sono certo da nababbi», ricorda al telefono

un giocatore del Galatina che chiama per protestare contro quei giornali che oggi hanno scritto che abbiamo deciso di scioperare senza sapere nemmeno il perché...»

Lo sciopero, dunque. Il day after è per l'Aic un giorno di tregua. Campana non si è mosso da Bassano. Mattina in tribunale e pomeriggio nel suo studio, cercato invano dai giornalisti di mezza Italia. Nessuna chiamata invece dal fronte, dall'altra parte della trincea. Operativamente il punto di riferimento è il quartier generale di Vicenza. Nel pomeriggio chiama Osti, Atalanta. «La nostra gara con la Barletta è stata anticipata a sabato, partiamo in aereo venerdì pomeriggio, come dobbiamo comportarci, parliamo ugualmente?».

L'indicazione dell'Aic è precisa: «Tutti partono regolarmente per il loro trasferte. Tutti sono a disposizione delle squadre fino a sabato sera, poi domenica al momento di salire sul bus e andare allo stadio, fermi tutti». Tutti? Silvano Maioli non ha dubbi anche se dalla serie A le chiamate sono pochissime, anche se nelle case di tanti giocatori il telefono suona invano. La sicurezza è confermata non solo dalle adesioni di quelli della serie C ma anche dalla telefonata con Franco Baresi poco prima delle venti. «Non c'era uno dei nostri all'assemblea di lunedì, ma non ci sono problemi. Ne abbiamo parlato, siamo tutti solidali, siamo tutti d'accordo con la linea del sindacato, con molta tranquillità». Del resto un qualche significato lo avrà il fatto che le adesioni al sindacato siano al cento per cento. «Se qualche nome o qualche squadra di tanto in tanto manca all'appello è sempre per un disguido burocratico. Oppure perché, specie nelle piccole società del Sud, in società fanno sparire la nostra corrispondenza».

Totocalcio, ecco che cosa accadrà a chi gioca

Come finirà domenica col Totocalcio? Il Coni riterrà valide le giocate anche se in campo dovessero scendere squadre giovanili. Anzi, se fossero otto le partite giocate, il Totocalcio pagherebbe i vincitori con otto punti. Se venisse invece attuato lo sciopero il Totocalcio restituirà i soldi delle giocate. Il recupero delle partite dovrà comunque avvenire in un lasso di tempo non inferiore a 18 giorni, per permettere di stampare e distribuire le schedine. In quanto quelle di domenica prossima non potranno essere utilizzate visto che la serie C domenica gioca regolarmente.

Gioco	Giocatore	Punti
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

Ieri meno del tre per cento le giocate

La reazione alla minaccia del blocco del campionato di A e di B, non si è fatta attendere da parte dei giocatori al Totocalcio. Mediamente in periodi normali (escluso il sabato, dove la percentuale raggiunge la sua punta massima), le giocate alle ricevitorie raggiungono il sette per cento. Viceversa ieri la punta massima fatta registrare dalle giocate presso le ricevitorie è stata addirittura inferiore al tre per cento.

Il «capitano» della squadra dei parlamentari: «Sono solidale»

Apprezzo molto lo spirito sindacale ed in particolare l'idea di solidarietà con le categorie inferiori che, mi sembra, superi l'aspetto corporativo dei grandi campioni. Anche io sono contro gli stranieri perché credo indeboliscano il nostro vivaio. Non apprezzo invece l'insurrezione della stampa sportiva che vegeta su un modo vecchio di concepire il calcio e che si scandalizza perché ora dal mondo del calcio arriva una ventata di novità rappresentata dal legame fra i tesseri di serie A, B, C1 e C2.

Il sen. di Dp, Guido Pollice ha affermato: «Io la partita di domenica non me la voglio perdere perché è uno dei miei pochi momenti di relax. E poi, questi giocatori preoccupati del loro avvenire non il capisco proprio: che cosa dovrebbero fare allora gli operai dell'Alfa Lancia minacciati di licenziamento?». Dal canto suo l'on. Pietro Battaglia (Dc) ha chiesto con una interrogazione l'intervento del ministro dello sport, turismo e spettacolo, Franco Carraro.

...e Pollice invece vuol vedere la partita

Il sen. Nedo Canetti, responsabile dello sport del Pci, ha sostenuto: «Con lo sciopero vengono meno i nodi irrisolti da anni. Parrà strano che professionisti strapagati ricorrano a questa arma, ma bisogna considerare che ci sono anche molti giocatori non precisamente in situazioni dorate e altri addirittura che rischiano la disoccupazione proprio per una delle cause dello sciopero: i parametri eccessivi che il sindacato vuole abbassare e i presidenti tenerli alti per cercare di vendere a suon di miliardi e tappare i buchi aperti nei bilanci per le spese folli del calcio mercato. Matarrese è stato eletto dalle Leghe facendo loro promesse anche contraddittorie, compresa l'apertura agli stranieri in serie B oltre al terzo in serie A. Adesso non riuscendo a mantenere queste promesse si trova in difficoltà. Per ora sta dalla parte dei padroni, ma sarà sempre così facile? Lo sciopero pare dire di no».

Canetti (Pci): «Molti nodi vengono al pettine»

che molti giocatori non precisamente in situazioni dorate e altri addirittura che rischiano la disoccupazione proprio per una delle cause dello sciopero: i parametri eccessivi che il sindacato vuole abbassare e i presidenti tenerli alti per cercare di vendere a suon di miliardi e tappare i buchi aperti nei bilanci per le spese folli del calcio mercato. Matarrese è stato eletto dalle Leghe facendo loro promesse anche contraddittorie, compresa l'apertura agli stranieri in serie B oltre al terzo in serie A. Adesso non riuscendo a mantenere queste promesse si trova in difficoltà. Per ora sta dalla parte dei padroni, ma sarà sempre così facile? Lo sciopero pare dire di no».

GIULIANO ANTIGNOLI

LO SPORT IN TV

- Roma. 22.40 Pugilato, Benichov-Belcastro, titolo europeo del gallo; Basket, in differita il secondo tempo di Yogo-Dietor. Ralduz. 14.35 Oggi sport; 18.30 Sportsera; 20.25 Calcio, Italia-Olanda Olimpica.
- Raitre. 16 Fuoricampo; 17.30 Derby.
- Tmc. Sport attualità sportive.
- Italia 7. Sport, tennis, finale Newsweek Cup; Becker-Sanchez. Copalotria. 13.40 Sporttime; 13.50 Boxe, mondiale junior welter Galici-Bobadilla (replica); 15 Ciclismo, dal Belgio la Freccia-Vallona; 16.45 Sport spettacolo, Nba: Boston-Milwaukee, Nba '78; 1 Philadelphia; 19 Sportime; 19.30 Juke Box; 20 Donna Kopertina; 20.30 Ciclismo, sintesi della Freccia-Vallona; 21.30 Tennis, torneo Newsweek; Sanchez-Cash; 23.40 Sportime; 24 Juke Box.

Un calciatore favorevole Collovati non ha dubbi: «Bisognava farlo» Ma Nela fa la fronda

Fulvio Collovati, 31enne difensore della Roma, è uno dei giocatori favorevoli allo sciopero. Con una sola riserva. «Non sarebbe giusto mandare in campo al nostro posto le formazioni "primavera", questo si falserebbe il campionato». Tutti i giocatori della Roma sono d'accordo con lui, ad eccezione di Nela. Il presidente Viola non ha messo in atto l'annuncio «processo alla squadra».

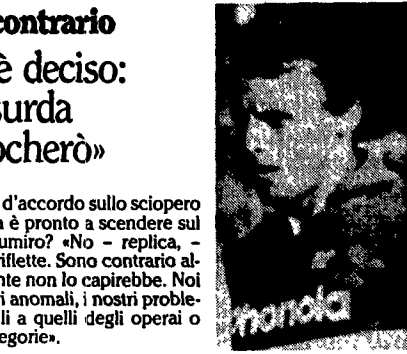
Un calciatore contrario Vierchowod è deciso: «Protesta assurda domenica giocherò»

Pietro Vierchowod non è d'accordo sullo sciopero dei calciatori e domenica è pronto a scendere sul terreno di gioco. Un crumiro? «No - replica, - semplicemente uno che riflette. Sono contrario allo sciopero, perché la gente non lo capirebbe. Noi calciatori siamo lavoratori anomali, i nostri problemi non sono paragonabili a quelli degli operai o dei lavoratori di altre categorie».

MARIO RIVANO

ROMA. La parola entra di slancio a Trigoria come il vento freddo che spazza il campo confondendo malumori diversi. Sciopero. Qualcosa si muove finalmente anche nel calcio, anche fra i giocatori. Forse, un senso di maggiore responsabilità o solidarietà. O è solo un'impressione? I giallorossi sembrano convinti, allineati sulle posizioni espresse dalla loro Associazione. «Siamo d'accordo su tutto - borbotta Gianini, rappresentante della squadra all'Aic - e adesso aspettiamo, vediamo cosa succede da qui a domenica». I calciatori passano in fretta, ripetono «che condanno la strategia di Campana con un ritorno sempre

GENOVA. A muso duro anche fuori dal campo. «Sui nostri gesti - spiega Vierchowod - pesano i ricchi emolumenti, gli ingaggi e gli stipendi che percepiamo, enormemente superiori, è inutile negarlo, non solo alle paghe dei semplici dipendenti, ma anche ai compensi di affermati liberi professionisti. Ci sono, è indubbio, delle difficoltà che vanno risolte. Campana ha ragione quando parla di tutela dei piccoli professionisti, degli atleti di C1 o di C2. Ma lo sciopero non è certo il modo migliore per far valere i propri diritti. Non giocando c'è il rischio di inimicarsi il pubblico, il tiloso che paga il biglietto e



Vierchowod

Toni duri verso la Federcalcio Nell'Olimpica tanti si ma nessuno ci crede

Una calma olimpica, come si conviene a chi si sta preparando per andare a Seul, ma una determinazione diffusa tra i diciotto «azzurri» che, nella hall dell'hotel Plaza di Padova, aspettano l'ultimo allenamento prima di scendere in campo contro la nazionale olimpica olandese. Tutti decisi a scioperare, i giocatori italiani, ma tutti altrettanto convinti che allo sciopero non si arriverà.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO FERGOLINI

PADOVA. Una calma olimpica come si conviene a chi si sta preparando per andare a Seul, ma una determinazione diffusa tra i diciotto «azzurri» che nella hall dell'hotel Plaza aspettano l'ultimo allenamento prima dell'incontro con l'Olanda. Tutti decisi a scioperare, ma tutti altrettanto sicuri che allo sciopero non si arriverà. «Visto come si è comportata la Federcalcio bisogna fare qualcosa - dice il portiere del Verona, Giuliani. Forse qualcuno credeva che stavamo scherzando e allora ci voleva una minaccia di sciopero». Taccuini, non perde l'occasione per confermare la fama di «aguzzone». Lui in questo «casino»